

Il mondo cambia

Cambiamo il mondo! Con lungimiranza!

Immagini dell'autrice.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Antonia Dartizio

IL MONDO CAMBIA

Cambiamo il mondo! Con lungimiranza!

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Antonia Dartizio
Tutti i diritti riservati

*Ai bambini,
ai giovani,
alle famiglie,
che, purtroppo,
non ce l'hanno fatta,
o non ce la fanno,
ma che, con il loro sacrificio,
hanno smosso
e smuovono le coscienze,
al fine di cambiare il mondo
per una civile convivenza.*

“Il cambiamento inizia quando qualcuno vede il passo successivo.”

William Drayton

Introduzione

Il mondo cambia inevitabilmente nel tempo. La storia, infatti, custodisce l'evoluzione che ha segnato e segna i mutamenti. E nessuno ha il potere di arrestare questo fenomeno. In una cosa siamo però tutti responsabili: nei cambiamenti che vengono registrati e nelle modalità usate.

È scontato che l'obiettivo per tutti, in linea teorica, è rappresentato da un mondo migliore che potrebbe sembrare utopia ma realizzabile se ogni essere umano prendesse coscienza di un concetto basilare: il mondo cambia perché l'essere umano, di qualsiasi angolo remoto del mondo, evolve, i suoi bisogni si trasformano. Per avere, quindi, un mondo migliore, ognuno di noi dovrebbe cambiare, ma a una condizione: facendosi guidare da sentimenti edificanti e non certamente solo egoistici, da un impegno morale e soprattutto da una visione globale. Arrivare a osservare l'altro, non limitarsi a vederlo. Considerarlo il proprio alter ego sarebbe il non plus ultra, utopistico. Viviamo infatti in un mondo globalizzato ma non siamo preparati a farne parte.

È un'impresa difficilissima perché l'Ego, alimentato da sentimenti che mirano alla realizzazione personale, si impone e ricorre a tutto per schiacciare l'altro, per primeggiare, per dominare.

La politica *docet*.

Fortunatamente anche in politica abbiamo alcuni cambiamenti positivi che meritano di essere sottolineati, che si fanno guidare dall'umanità come la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite Signora Alena Douhan che, sull'impatto negativo delle misure coercitive unilaterali sul godimento dei

diritti umani, in visita nella Repubblica Bolivariana del Venezuela dall'1 al 12 febbraio 2021, nella sua relazione dettagliata, sottolinea anche che:

«che le preoccupazioni umanitarie devono sempre prevalere sulle politiche e che le misure unilaterali possono essere prese solo tenendo conto dello Stato di diritto, delle norme dei diritti umani, del diritto dei rifugiati e del diritto umanitario; devono rispettare gli obblighi legali internazionali degli Stati e possono essere applicati solo nel quadro di contromisure legali riconosciute a livello internazionale. La Relatrice Speciale ONU ricorda che le valutazioni d'impatto umanitario preliminari e in corso devono essere effettuate nel corso di qualsiasi attività unilaterale, poiché nessuna buona intenzione giustifica la violazione dei diritti umani fondamentali come "danno collaterale".»

Quest'opera ci presenta il cambiamento che si potrebbe attuare ricorrendo a persone semplici che incantano per il candore dei propri sentimenti, che affascinano e che coinvolgono, per la passione, la forza che li contraddistingue e permette loro di superare i numerosi ostacoli che, inevitabilmente, incontreranno lungo il percorso della loro vita.

Sembra quasi una favola, un sogno, che affonda le sue fondamenta nella realtà che bisognerebbe cambiare o meglio migliorare.

Ma i sogni si realizzano come già tanti, tanti anni fa (nel 2001!), intitolai una recita per alunni della Scuola Media "Les rêves se réalisent... Courage les enfants!" per partecipare ad un concorso, organizzato da "Le Bureau linguistique de l'Ambassade de France à Rome" al fine di trasmettere il messaggio contro il razzismo. Fu realizzata una videocassetta con la quale risultammo vincitori a livello regionale.

L'attachée linguistique



Naples, le 15 mai 2001

SMS Pascoli
Via Parini 1
75100 Matera
Madame

Objet : concours « coup de théâtre à l'école »

Ref.VB-vb {6-23}

Cher(e) collègue,

Dans le cadre de la sélection régionale du concours « coup de théâtre à l'école » organisé par le Bureau linguistique de l'Ambassade de France à Rome , le jury, qui s'est réuni à l'Institut français de Naples, a le plaisir de vous informer que vous êtes le groupe vainqueur de la sélection régionale dans la catégorie des scuole medie avec le spectacle : Les rêves se réalisent .

Je vous invite à vous mettre en contact avec moi pour l'attribution de votre prix. Merci pour votre participation, et pour la qualité du travail fourni. Bonne continuation !

Je vous prie de croire, cher(e) collègue, à l'expression de mes salutations distinguées.

Institut français de Naples - Ambassade de France en Italie
Via F. Crispi, 86 - 80121 Napoli - Tel. 081 669665 - Fax 081 7611986

Lo stesso messaggio cercai di trasmettere ancora prima (nel 1992!), in occasione del Trattato di Maastricht, o Trattato sull'Unione europea (TUE), firmato il 7 febbraio 1992 a Maastricht nei Paesi Bassi, dai dodici Paesi membri dell'allora Comunità Europea, oggi Unione Europea, ed en-

trato in vigore l'1 novembre 1993, con alunni di un'altra scuola al fine di partecipare a un concorso regionale che richiedeva la creazione di un manifesto. I ragazzi crearono, in quell'occasione, dopo ricerche e studio approfondito sull'argomento, un'icona con visi di ragazzi di Paesi diversi, completata da una scritta.

“Touche à mon pote mais... de tout ton !”, che fu apprezzata moltissimo dalla commissione.

Partendo dallo slogan ufficiale dell'Associazione francese SOS Racisme, “Touche pas à mon pote!”, gli alunni di una classe terza di una scuola media crearono uno slogan che stimola ad avvicinare e non ad allontanare gli immigrati.

È risaputo, infatti, che conflitti o problemi in genere solo con il dialogo si possono risolvere.

Sarebbe stato bello mostrarvi il manifesto ma, purtroppo, erano altri tempi, e non feci una foto che avrebbe potuto documentare la sintesi di un lavoro che aveva coinvolto tutta la classe con interesse, impegno, entusiasmo e amore.

Delle alunne furono invitate a Potenza dove avrebbero dovuto dimostrare di conoscere anche la lingua francese e l'Europa. Fu un successo!

Il presidente della Commissione concluse dicendo: “Siete delle vere europee!”, anche se poi le ragazze non furono premiate con un viaggio in Francia, previsto dal concorso. Mistero!

Il problema del razzismo l'ho sempre sentito e, da docente, ha costituito il fil rouge delle attività che programmavo. Ho sempre colto ogni occasione per presentarlo e svilupparlo serenamente, e semplicemente perché l'ho ritenuto basilare ai fini formativi.

In un'altra occasione, infatti, con alcune classi si decise di farne oggetto di un progetto eTwinning “CULTURE ET INTÉGRATION EUROPÉENNE”.

La mia collega e *partenaire* francese fu premiata in Francia, che ha una lunga storia dell'immigrazione e, di conseguenza, del problema dell'integrazione che era (ed è) più sentito.